

UNIRE LE LOTTE. COSTRUIRE L'OPPOSIZIONE AL GOVERNO BERLUSCONI.

In tutto il paese, dall'Innse di Milano alla Lasme di Melfi, le lavoratrici e i lavoratori lottano duramente per difendere il posto di lavoro. Negli ultimi mesi dell'anno vi sarà il rischio concreto che partano migliaia di ore di cassa integrazione straordinaria in centinaia di aziende, come preludio di migliaia di licenziamenti.

Il Governo non fa niente per uscire dalla crisi. Le sue politiche all'opposto aggravano la recessione.

Il taglio di decine di migliaia di posti di lavoro nella scuola, l'attacco alla sanità, agli enti locali, hanno l'obiettivo di arrivare alla privatizzazione di interi settori di stato sociale.

La scuola subisce il più forte ridimensionamento occupazionale e qualitativo degli ultimi vent'anni.

Con l'attacco al diritto di sciopero, con la controriforma della contrattazione, si sta portando avanti un attacco senza precedenti al lavoro e alla democrazia. Un disegno tanto regressivo sul piano sociale, quanto profondamente autoritario.

Rifondazione Comunista è impegnata

Contro l'accordo separato e per la democrazia, a partire dai luoghi di lavoro. Per il voto vincolante delle lavoratrici e dei lavoratori su piattaforme e accordi.

Per il blocco dei licenziamenti e l'estensione degli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori. Per contrastare la precarietà, e aumentare salari e pensioni. Per istituire il salario sociale per i disoccupati, come avviene in tutta Europa. Per la regolarizzazione della lavoratrici e dei lavoratori migranti.

Per un nuovo intervento pubblico in economia, per salvaguardare le produzioni e avviare la riconversione nel segno della sostenibilità ecologica, per creare nuova e buona occupazione.

Per garantire a tutte e a tutti l'accesso ai saperi e la piena esigibilità del diritto allo studio, dalla scuola dell'infanzia all'università.

**Unire le lotte per costruire un movimento duraturo
contro le politiche del governo
e per un'uscita a sinistra dalla crisi.**

**IL 23 OTTOBRE, CON I SINDACATI DI BASE,
CON LE LAVORATRICI E I LAVORATORI.**

